

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di assoggettabilità a VAS con VINCA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che :

con Decreto Sindacale n. 39 dell' 8 marzo 2016 si incaricava alla Dirigenza dell'intero Servizio Ambiente il Dirigente Comunale Dott. Luca Nicoletti;

il proponente la pratica SUAP n. 10515/2014 in data 19 febbraio 2015 trasmetteva, tramite il SUAP Murgia Sviluppo scarl, al Servizio Ambiente del Comune di Altamura ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ed ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012, nota di avvio nuovo endoprocedimento unitamente alla documentazione per l'avvio del procedimento in materia di verifica di assoggettabilità a V.A.S. consistente in "note della ditta istante, Rapporto preliminare ambientale e screening VINCA, verifica di assoggettabilità a VAS e Studio di Incidenza Ambientale, planimetrie di progetto, planimetria esistente, grafici di progetto, situazione fotografica";

l'Autorità Competente Delegata – Servizio Ambiente Comunale, acquisita la documentazione proposta per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a V.A.S., in data 06/03/2015 con nota prot. n. 14614 procedeva alla pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta al fine di consultare i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia – Servizio Urbanistica – Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica – Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche – Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari– Servizio Foreste;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- AQP – Direzione Servizi Tecnici;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta- Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Bari;
- Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti – Servizio Viabilità e Trasporti – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
- Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari; nella stessa nota si invitavano :
 - il Servizio Edilizia Privata del Comune di Altamura, in qualità di autorità procedente al fine di rappresentare eventuali integrazioni all'elenco dei S.C.M.A. nonché proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai S.C.M.A. nell'ambito della consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
 - i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Rilevato che

Il R.U.P. SUAP, con nota prot. 39754 del 26/06/2015 ha concluso il procedimento a seguito di parere non

favorevole, all'intervento proposto dal proponente, emesso dalla Regione Puglia Servizio Urbanistica con nota del 24/06/2016;

La ditta istante, con pec del 14/08/2015 ha richiesto al Servizio Urbanistico Regionale di riesaminare l'istanza rimodulando in riduzione il progetto proposto inizialmente al fine di superare i rilievi procedurali e paesaggistici che avevano determinato il parere non favorevole, acquisendo parere favorevole pervenuto in data 13/09/2016 con prot. 61095;

il R.U.P. SUAP con nota del 31/05/2016 prot. 37263 ha richiesto a Questa Autorità competente delegata la validità delle procedure V.A.S. effettuate ai sensi dell'art. 8 delle L.R. n. 44/2012; il Servizio Ambiente con nota del 14/06/2016 prot. n. 40482 validava la fase di consultazione effettuata e i relativi contributi espressi dai S.C.M.A. nonché della V.INC.A. Regionale acquisita, in quanto l'intervento riproposto e a realizzarsi, rispetto al previsto precedente intervento, ripropone la medesima idea progettuale ma in riduzione;

il R.U.P. Suap, con nota prevenuta in data 25/07/2016 protocollo generale n. 51219, riavviava le procedure relative alla pratica SUAP n. 10515/2014 riconvocando apposita conferenza di servizi.

Dato atto che :

- con nota prot. n. 20304 del 01/04/2015 l'Autorità Idrica Pugliese rileva che per l'intervento proposto *deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato Regionale, ove interessate;*
- con nota prot. n. 22884 del 08/04/2016 il Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia – Taranto rappresenta che : *“l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettività a VAS. Si fa presente ad ogni buon conto che, qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza”.*
- con nota prot. n. 20646 del 02/04/2015 l'Autorità di Bacino della Puglia rileva che l'area di intervento sia esterna al territorio di competenza;
- che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. n° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti :
 - ASL Ba Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL) e Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
 - Servizio Ambiente della Provincia di Bari – Servizio ambiente per quanto concerne la Valutazione di incidenza del progetto proposto di ampliamento;
 - Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica;
 - Comune di Altamura Servizio Tutela del Patrimonio – accertamento di compatibilità paesaggistica n. 43/2016 del 25/11/2016.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;
- il Proponente della Pratica S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva

mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne è la società MURGIATURISMO s.r.l.;

- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 10515/2014, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.
- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. della pratica S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità procedente e competente delegata.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto richiesto è relativo a l'ampliamento di attività turistico – ricettiva esistente mediante la realizzazione di nuovi manufatti ed ampliamento di quelli esistenti, oltre alla sistemazione delle aree esterne per la realizzazione di nuovi spazi da adibire a percorsi, parcheggi ed aree a standard .

Il sito oggetto dell'intervento è costituito attualmente da un complesso di manufatti edilizi realizzati in epoca remota e funzionali alle attività agricole successivamente trasformati mediante intervento di recupero, restauro e ristrutturazione degli stessi per adibirli ad attività turistico – ricettiva con albergo e sala ristorazione, in variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. – Pratica SUAP 765/2004 – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37/2006 – Provvedimento Autorizzativo Unico n. 18/07 del 07.02.2007; successivamente risulta inoltrata Segnalazione Certificata di Inizio Attività SUAP/SCIA/2853-2011 in variante al P.A.U. n. 18/07.

Gli interventi in progetto prevedono nello specifico:

a Piano Terra

ampliamento delle cucine esistenti mediante la chiusura del porticato esistente adiacente all'esistente cucina e del cortile posteriore;

costruzione di una nuova sala a forma quadrangolare con antistante hall e zona office (per la preparazione alimenti) collegata attraverso zone filtro alle cucine innanzi descritte;

realizzazione alloggio custode;

realizzazione di un corpo di fabbrica a forma di "esedra" con pensilina prospettante la zona di ingresso da adibire ad uffici;

a Piano Interrato/Seminterrato

ampliamento dei depositi e realizzazione servizi igienici, guardaroba e sala giochi, quest'ultima collegata con una zona a patio scoperto (nella zona sottostante la hall); realizzazione di "stanza sposi" accessibile dalla nuova sala attraverso una scala interna;

Sistemazioni Esterne

realizzazione di percorsi di collegamento con i vari ambienti (esistenti e a realizzarsi) con pavimentazione in blocchi di tufo poggiata direttamente sul terreno costipato; realizzazione di aree a parcheggio con pietrame sciolto.

Quanto innanzi descritto prevede ampliamenti sia in termini di superfici che in termini di volumi che, unitamente alla consistenza dei fabbricati esistenti, **eccedono** la potenzialità volumetrica complessiva dell'area di intervento.

Secondo la verifica dei parametri urbanistico - edilizi effettuata dai progettisti, la superficie totale del lotto di intervento, invariata rispetto al titolo abilitativo edilizio precedente, ammonta a **mq. 74.534,00**, l'entità dei manufatti di nuova realizzazione/ampliamento sviluppa una volumetria complessiva pari a mc. 7.359,32 a fronte di quella esistente pari a mc. 12.399,62, mentre in termini di superfici coperte sviluppa mq. 1.405,14 che resta contenuta in quella esistente che ammonta a mq. 2.043,70; la soluzione progettuale che attiene al piccolo fabbricato destinato ad alloggio custode prevista in mc. 75 con forma circolare.

Quanto richiesto nell'istanza propedeutica all'avvio della procedura di deroga viene proposto quale "AMPLIAMENTO" come definito dalla D.G.R. Puglia nr. 2581/2011 (entro il 100% dell'esistente).

2. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate:
 - nel foglio di mappa 56 p.lle 26 e 497;
 - nel foglio di mappa 194 p.lle 496, 516, 517 e 532;
- I dati urbanistici – edilizi della variante sono :
 - Superficie lorda di pavimento complessiva = 6.032,35 mq;
 - Area di intervento proposta = 74.534,00 mq;
 - Superficie standard D.M. 1444/68 proposti = 2.773,00 mq;
 - Superficie standard D.M. 1444/68 complessiva = 5.773,00 mq;
 - Volume fuori terra in ampliamento = mc 7.359,32,96;
 - Volume fuori terra totale = mc 19.758,94;
 - superficie coperta ampliamento = mq 1.405,14;
 - superficie coperta totale = mq 3.446,84;
 - rapporto di copertura ampliamento = 1,88%
 - rapporto di copertura totale = 4,62%

3. Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha :

Le urbanizzazioni primarie esistenti, trattandosi di ampliamento di tipo puntuale di attività già in essere dislocato in un contesto extra urbano (agricolo) che comporterà ulteriore notevole affluenza alla struttura, occorre procedere alla valutazione sulla possibilità di potenziare ovvero realizzare le urbanizzazioni carenti/insufficienti. In particolare, come innanzi rilevato si ritiene che ai fini della sicurezza occorre adottare misure per migliorare la visibilità e l'illuminazione dell'intersezione tra la S.P. 238 e la Strada Comunale che conduce alla struttura turistico - ricettiva mediante segnalatori orizzontali/verticali e pali di illuminazione, previa approvazione di progetto esecutivo da parte degli organi preposti. Quanto al sistema fognario, l'insediamento è attualmente dotato di impianto imhoff, i reflui vengono convogliati in un impianto a fanghi attivi, il cui processo depurativo è di tipo biologico, e si basa sull'azione di batteri aerobici, che si nutrono della sostanza organica contenuta nei liquami in ingresso. L'impianto e

diviso in una zona di ossidazione, all'interno della quale viene diffusa l'aria necessaria alla sopravvivenza dei batteri, e in una zona di sedimentazione, dove gli aggregati di microrganismi più grandi si separano dal flusso idrico in uscita. L'impianto è stato realizzato nella parte più depressa dell'area per consentire il rapido collettamento degli scarichi mediante opportuna fognatura e per minimizzare gli effetti ambientali del relativo trattamento. La portata dell'impianto è riferita ad un numero di presenze giornaliere medie pari a 170 e ad un arco temporale di 12/12 mesi annui.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di variante è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di circa m 450 s.l.m.. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcarea di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo-morfologico l'area risulta stabile. L'area di intervento è inserita in un'area agricola circondata da pascoli e seminativi con lembi di formazioni riconducibili all'habitat 62AO.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata dall'ampliamento è classificata come "insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati – codice 1213".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame :
 - da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.
2. In riferimento alla tutela delle acque:
 - non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitativa, acquiferi carsici – aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali – quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.
3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:
 - non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
 - non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
 - ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge", pertanto risulta

necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;

- non rientra tra siti UNESCO;
- non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
- non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
- non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
- non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "L'altopiano Murgiano"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette e dei siti naturalistici 6.2.2 – U.C.P. siti naturalistici di rilevanza naturalistica" - SIC/ZPS "Murgia Alta"; componenti culturali e insediative 6.3.1 – U.C.P. Testimonianza della stratificazione insediativa, siti interessati da beni storico culturali; U.C.P. Aree di rispetto alle componenti culturali e insediative, siti storico culturali.

5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura in- via i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel P.T.A si prevede un ampliamento/ adeguamento;
- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale pro-capite di RSU pari a circa 400 kg/anno per il 2015 e una percentuale di R.D. per l'anno 2015 di circa il 18 %;
- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il P.R.Q.A., il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.
- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.
- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo

anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto dal Sit Regione Puglia 2013, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale e/o artigianale e/o servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE in S.U.A.P. n. 10515/2014 INERENTE L'AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA SECONDA SALA, UFFICI E RELATIVE SISTEMAZIONI ESTERNE

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 26/05/2016 con prot. n. 36025 è stata assunta la V.INC.A. della Variante al PRG in S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne in variante al PRG vigente, i cui esiti sono:

“Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS “Murgia Alta”, cod. IT9120007, si ritiene non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. *si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione di spazi verdi o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);*
2. *tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003;*
3. *si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile”, in particolare privilegiando l'adozione:*
 - *di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;*
 - *di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di*

- edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);*
- *di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);*
 - *di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);*
 - *sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;*
4. *per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;*
5. *si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;*

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) ***pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.***, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa della variante in oggetto:

- Qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza";
 - si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione di spazi verdi o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);
 - tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003;
 - l'impianto di trattamento reflui sia opportunamente ridimensionato in funzione del numero di posti potenziale che verrà raggiunto a seguito della realizzazione degli interventi, adeguando l'autorizzazione allo scarico in possesso al nuovo numero di abitanti equivalenti nel rispetto della vigente disciplina regionale dettata dal Reg. Reg. n. 7/2016;
 - si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
 - per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
 - si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentono il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
 - per le facciate esterne delle pareti a realizzarsi vengano utilizzati trattamenti superficiali analoghi a quelli della parte storica della masseria esistente, in modo da garantire l'uniformità e la continuità percettiva, valorizzando così, il nucleo storico esistente;
 - le parti vetrate devono essere del tipo non riflettente;
 - vengano salvaguardate tutte le essenze presenti nella loro posizione senza la dislocazione di alcuna essenza, in quanto trattasi di giardino secolare; l'eventuale introduzione di nuove essenze deve prevedere l'utilizzo di essenze autoctone da inserire nel rispetto di quanto già presente.
 - Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate o a fondo naturale saldo o con materiale non impermeabile (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino);
 - si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
 - per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;
 - l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;
 - le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti e siano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare lo stazionamento dei rifiuti speciali e pericolosi sui piazzali esterni;

per le fasi di cantiere:

- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei materiali di risulta;
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui della variante in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Si dichiara l' assenza, in capo al sottoscritto responsabile del procedimento, *"di conflitti d'interesse"* (art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i);

Il Funzionario Incaricato
Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

Lette e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto i Regolamenti Regionali n. 18/2013 e n. 16/2015;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Si dichiara l'assenza, in capo al sottoscritto Dirigente, di *"conflitti d'interesse"* art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

di escludere il progetto di variante al P.R.G. in S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne **dal-la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm. ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**

di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del *pro-*

getto di variante al PRG in S.U.A.P. n. 10515/2014 inerente l'ampliamento di una struttura turistico ricettiva mediante la realizzazione di una seconda sala, uffici e relative sistemazioni esterne, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

di dare atto che il Proponente e/o l'Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata e al S.U.A.P. al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che *"il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica"*.

dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sull'albo pretorio Comunale;

di dare atto che i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE - AREA SERVIZI
AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO
Luca Nicoletti



Pareri

Comune di ALTAMURA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2017 / 20**

Settore Proponente: **1° SETTORE - AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO**

Ufficio Proponente: **AMBIENTE**

Oggetto: **DLGS 152/2006 E SSMMII-PROCEDURA DI VAS CON VINCA PRATICA SUAP N 10515/2014
AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI
UNA SECONDA SALA UFFICI E RELATIVE SISTEMAZIONI ESTERNE-AUTORITÀ PROCEDENTE
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA**

Nr. adozione settore: **5** Nr. adozione generale: **8**

Data adozione: **17/01/2017**

Visto contabile

RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 183, comma 7, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **NON NECESSARIO**.

Sintesi parere: **PARERE NON NECESSARIO**

Data **13/01/2017**

Responsabile del Servizio Finanziario

-

Determinazione n. 8 del 17/01/2017

VISTO AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL D.LGS. 18/8/2000 NR. 267, AI SOLI FINI DELLA COPERTURA DELLA SPESA, CHE RECITA: "I PROVVEDIMENTI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SONO TRASMESSI AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO E SONO ESECUTIVI CON L'APPOSIZIONE DEL VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA."

Altamura, li

IL DIRIGENTE - II° SETTORE FINANZIARIO
dott. Francesco FAUSTINO

Registro Albo Pretorio On Line n.

La presente determinazione è affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi.

Altamura, li

IL FUNZIONARIO
